

Il retroscena

Chiamparino ricorda la necessità dell'Alta velocità nell'ultima versione del Dpef

# Il sindaco: "Tav fondamentale" e la sinistra riapre la battaglia



## IL SEGNALE

Sergio Chiamparino ha voluto lanciare un messaggio alla sinistra radicale inserendo nel Dpef il riferimento alla Tav

**DIEGO LONGHIN**

IL NUOVO scoglio da superare per la sinistra in Sala Rossa, in particolare per il Prc dell'era Ferrero, è un capoverso comparso nell'ultima versione del «Dpef» del sindaco Sergio Chiamparino. Il documento finale è stato presentato ai capigruppo e nel testo, all'interno del capitolo mobilità, è comparso un riferimento all'alta velocità difficile da digerire per Rifondazione. Riferimento che nella bozza circolata nelle scorse settimane non era presente, così come il nuovo cappello introduttivo, dove si fa riferimento alle difficoltà finanziarie che stavivendo l'amministrazione.

Una dimenticanza del primo cittadino? Un modo per marcare un'altra differenza con la sinistra? La scelta di mettere nero su bianco l'importanza che «il trasporto metropolitano si collochi all'interno di un quadro di modernizzazione nazionale ed internazionale che faccia perno sulla rete ad alta velocità» per Chiamparino è un modo per non lasciare spazio ad interpretazioni ambigue. In pratica la Torino-Lione rimane fondamentale, con buona pace di Rifondazione. Ma il richiamo alla Tav crea problemi a Luca Cassano, capogruppo di Prc, dopo che nel congresso di lu-

glio si è votato un documento dal titolo "Ora e sempre no Tav". «Il confronto è aperto - dice Cassano - è necessario anche un segnale di chiarezza da parte del mio partito per capire quali sono i margini di trattativa». Per Monica Cerutti, leader di Sd in Sala Rossa, «alcuni riferimenti sono pretestuosi, come la rete ad alta velocità, per la quale noi siamo in sintonia con la proposta

**Cassano (Rc):**  
**"Il confronto per noi è aperto"**  
**Cerutti (Sd):**  
**"Altri i problemi"**

'Fare' dei sindaci della Valle di Susa: sarebbe meglio quindi metterli da parte ed approfondire altre questioni, come il miglioramento del welfare municipale, le politiche urbanistiche, che non possono essere messe alla voce entrate, le strategie sulle municipalizzate, Iride e Gtt in testa, e la riforma delle circoscrizioni». Alla sinistra ribatte il capogruppo del Pd, Andrea Gorgis: «Spero che Sd e Prc, da un punto di vista politico, non usino il riferimento all'Alta velocità, che mi

sembra scontato perché da sempre fa parte delle linee guida di questa maggioranza, per aumentare le brillanzioni. Persino i valsusini hanno riconosciuto il carattere strategico della Torino-Lione».

Solo Domenico Gallo, capogruppo del Pdc, non ha sollevato problemi sull'Alta velocità, anche se ha ribadito le sue perplessità sulla possibilità di scendere sotto il 51 per cento nelle quote di controllo delle aziende comunali, di aprire ai privati su settori come l'acqua e di istituire forme di road pricing che colpiscono le fasce deboli. Tutti gli altri partiti hanno sostenuto il documento del sindaco e la riunione è stata l'occasione per il capogruppo dell'Italia dei Valori, Rocco Lospinuso, per ribadire gli appetiti della lista di Pietro rispetto ad una poltrona in giunta. La discussione delle linee programmatiche di Chiamparino si intreccia con i rinnovi delle cariche di metà mandato della Sala Rossa e con possibili rimpasti di giunta. I paletti inseriti nel testo potrebbero alzare il livello di tensione. Lunedì il «Dpef» debutterà in aula, ma non ci sarà dibattito, in vista della riunione di maggioranza del 4 ottobre. Altro match in cui si capiranno le posizioni, anche perché è lo stesso Chiamparino a non escludere un voto finale sul «Dpef».

